



MONSIGNOR CESARE MAZZOLARI

«Aiutatemi a costruire libertà in Sudan»

Il vescovo sta raccogliendo fondi per una scuola dedicata agli insegnanti



OBIETTIVO PACE

Le donne del Sud Sudan con il loro striscione girano per i villaggi portando messaggi di fratellanza. Sotto, monsignor Mazzolari con la madrina di Cesar, Claudia Gerini



di LUCA DEGL'INNOCENTI

CREARE UNA SCUOLA di formazione per insegnanti. Se il progetto può sembrare, così banale meglio chiarire subito che stiamo parlando di Africa. Per la precisione di Sudan, lì dove il conflitto tra Nord del Paese, prevalentemente arabo, e il Sud, cristiano animista, è alimentato da una guerra civile che dura da più di 40 anni.

Al Sud vive e opera da 25 anni un sacerdote bresciano, il monsignor Cesare Mazzolari, comboniano, 73 anni. Nel '90 è amministratore apostolico della diocesi di Rumbek (capitale del Sud Sudan), rapito nel '94 dai guerriglieri indipendentisti, è dal 6 gennaio del 1999 vescovo dopo l'ordinazione da parte di Giovanni Paolo II. L'alto prelato ha un sogno: costru-

ire la pace dopo decenni di guerre tribali per la conquista di petrolio, acqua e oro. Qui nello stato più povero tra i poveri d'Africa la parola libertà è stata disintegrata». Che fare? «C'è una fiammella di speranza che arde: sono le donne. Offese, sfruttate, uccise, ora stanno alzando la testa e pensano: sono grandi messaggere di speranza. Non vogliono più essere merce di scambio per la dote matrimoniale: alle ultime elezioni, hanno

conquistato il 20 per cento dei seggi. Da loro è venuta l'idea di creare una scuola per formare i dirigenti di domani».

UN APPELLO così forte non poteva rimanere inascoltato. Tanto più in un periodo che potrebbe essere storico: il referendum per la secessione del Sud dopo la tral-

IL PROGETTO

Le donne del Sud del Paese sono l'anima del cambiamento
Servono 1,5 milioni di euro



pleta serviranno 1,5 milioni di euro». La struttura sarà composta da una casa per gli insegnanti, da 4 aule per i corsi (che avranno la durata di due anni), una biblioteca, un laboratorio e verrà pure attrezzata una funzionale azienda per la lavorazione e la commercializzazione di karitè: una grande piantagione insisite su tutta la proprietà donata dal goveno locale. Perché tutto questo e molto altro possano diventare solida realtà, è stata creata una Onlus, la Cesar (Coordinamento Enti Solidali a

Rumbek). Ad aiutare questa associazione anche l'attice Claudia Gerini. Per poter contribuire basta collegarsi al sito www.cesarsudan.org. Ma se prima si vuol dare uno sguardo a quanto la Onlus sta facendo per questo popolo martoriato, basta collegarsi al blog progettoscuola.cesa-sudan.org. A Brescia c'è la sede legale e il riferimento è la signora Mariangela Rossini. Questi i recapiti: via Cottinelli 22 a Concesio; telefono 030.2180654 oppure 333.3775252.

lante pace firmata il 9 gennaio del 2005. «La chiave per sviluppo e libertà è prima di tutto l'educazione. In 10-20 anni potremmo cambiare la situazione», ripete il monsignore.

Il progetto del centro per inse-

gnanti a Cuiebet (poco distante da Rumbek) prevede la "riqualificazione" dei 600 maestri presenti sul territorio e la formazione di moltissimi altri docenti. Al momento i bambini scolarizzati nelle missioni comboniane dirette da monsignor Mazzolari sono 16mila.

«**ABBIAMO BISOGNO** dell'aiuto di tutti — spiega — Dell'aiuto di gente solidale e lungimirante. I lavori di costruzione sono appena iniziati: p'r la realizzazione com-